



Vedi alla voce passione Carmen Consoli: la «cantantessa» è attualmente in tournée nei teatri e nei club

VALERIO ROSA

ROMA

**C**armen Consoli è appassionata, informata, consapevole. Persino ottimista, nonostante tutto. E capace di nobilitare il derelitto festival della canzone italiana con una raffinata interpretazione di *Grazie dei fiori* che ha convinto tutti, anche quanti non vedevano punti di contatto tra lei e Nilla Pizzi. «Ma Nilla Pizzi è una delle cantanti più all'avanguardia che l'Italia abbia mai avuto - si entusiasma Carmen - per la sua storia e per il suo modo di cantare che proveniva dal bel canto operistico. Così cantano anche Elis Regina e Gal Costa. Oggi invece vanno di moda le urlatrici: fanno a gara a chi grida più forte, come se fossimo alla fiera del porco. E poi Nilla era il simbolo di un'Italia che usciva dalla guerra, affrontava la ricostruzione con entusiasmo, guardava al

## IL MONDO SECONDO CARMEN

**Le donne, la tradizione, la politica, la passione: la cantantessa si racconta a 360 gradi**

sogno». Elettra, che dà il titolo al tuo ultimo disco, che cosa simboleggia invece? «Nella mitologia è vista come matricida, per i drammaturghi è una donna piena di rabbia che vive malissimo, ma anche un'eroina della borghesia, oppure un'osservatrice innocente, nella psicanalisi è un corrispettivo femminile di Edipo. Nel mio disco è una prostituta che lotta per far emergere la propria dignità nonostante i pregiudizi. Una donna coraggiosa, che vuole salvare l'uomo che ama dalla morsa dell'abitudine. È come una di quelle donne di fine '800 descritte da Dumas figlio, con un'evoluzione interiore sconosciuta alle signorine che usano il proprio corpo per intraprendere la carriera politica».

E con questo Carmen sembra fare un salto evidente all'Italia di oggi... «Eppure sento nel mio cuore che le cose stanno cambiando. La gente sta ragionando con un altro metro, quello dell'emotività. Me ne accorgo confrontandomi con i giovani delle carce-